

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Organizzazione delle autorità superiori di protezione incostituzionale... e ora?

In occasione della discussione parlamentare in materia di revisione del diritto di protezione (tutele e curatele) avevo espresso dubbi sulla costituzionalità della legge cantonale: questioni rimaste finora senza risposta. La normativa promulgata nella legge (ma pure nel DL urgente) prevede ora che il Tribunale di appello (Camera di protezione) funga da autorità di ricorso unica in materia di protezione e contemporaneamente anche da autorità di vigilanza.

Già nella DTF 138 I 154 consid. 2.7 pag. 158 e seg. (riguardante l'organizzazione dell'AIIR) il Tribunale federale svizzero ha stabilito che un'autorità di vigilanza non può fungere contemporaneamente da tribunale, rispettando le esigenze dell'art. 6 CEDU. È di per sé comprensibile, poiché dal momento che l'autorità di vigilanza conferisce un'indicazione all'autorità inferiore, essa si trova in effetti pregiudicata. Questa conclusione è stata confermata recentissimamente nella DTF 5C\_2/2012 del 17 dicembre 2012 riguardante l'esame della normativa di applicazione zurighese: la coabitazione dell'autorità di vigilanza e dell'autorità di reclamo in nessun modo ("*kaum vereinbaren lasse*"; consid. 4.1 in fine) è compatibile con l'art. 6 CEDU.

Da qui ne segue che l'attuale organizzazione del diritto di protezione (per le autorità superiori) in Ticino è incostituzionale.

1. Quali misure organizzative concrete intende adottare il Consiglio di Stato per correggere in tempi celeri l'incostituzionalità del sistema ticinese?
2. Quanto è già stato speso per la riorganizzazione dell'autorità di vigilanza?
3. Il Consiglio di Stato ha esaminato a suo tempo la compatibilità costituzionale del sistema promulgato recentemente? In caso di risposta negativa, perché?
4. Il Consiglio di Stato ritiene ancora attuale l'accorpamento dell'autorità di vigilanza al Tribunale di appello? Non sarebbe più opportuno, nell'interesse degli utenti stessi, alla luce della giurisprudenza citata e per garantire la totale indipendenza del potere giudiziario, mantenere una netta separazione tra autorità di vigilanza e reclamo?
5. Non conviene quindi riportare nuovamente le competenze giudiziarie dell'attuale Camera di protezione nella I Camera civile, in modo che tutto il diritto di famiglia sia sotto un unico "cappello"?

Andrea Giudici  
Badaracco - Caprara - Celio - Galusero -  
Garzoli - Gianora - Gobbi - Orsi - Pellanda -  
Polli - Quadranti - Steiger - Vitta